

Tornelli aperti, caos su mezzi e isole

► Nuovo assalto a Venezia (65mila arrivi) ma senza chiusure ► Efficaci le deviazioni dei lancioni. I totem spingono i pedoni Vaporetti sovraffollati e lunghe code per Burano e Torcello verso i negozi di San Polo e Dorsoduro. Sciopero, disagi limitati

**IL COMANDANTE AGOSTINI:
«I TURISTI VEDONO
I VARCHI E PER EVITARE
EVENTUALI FILTRI
SI DIRIGONO ALTROVE
OLTRE PIAZZALE ROMA»**

LA GIORNATA

VENEZIA Terzo giorno d'assalto turistico a Venezia con i varchi dotati di tornelli, ma anche ieri non è stata necessaria alcuna chiusura, nonostante i numeri fossero quelli di una giornata estiva. Le stime della polizia locale parlano di 65mila arrivi, con il terminal di piazzale Roma chiuso al traffico in entrata già alle 13. Complice la bella giornata, la situazione è stata molto pesante sulle isole, specie Burano e Torcello, e sui mezzi pubblici su cui bisognava salire per raggiungerle. Lunghissime le code per entrare a bordo e mezzi pieni all'inverosimile nonostante le corse negli ultimi anni siano state triplicate.

DEVIAZIONI SPONTANEE

I nuovi totem segnaletici posti a Piazzale Roma, in Lista di Spagna e in fondamenta San Simeon Piccolo hanno smistato, con le loro indicazioni, buona parte dei flussi nelle vie alternative alla solita, affollata, direttrice turistica di Strada Nuova. I gruppi a bordo dei lancioni granturismo provenienti dai già pieni campeggi e alberghi del litorale (Cavallino, Jesolo, Caor-

le) sono stati deviati alle Fondamente Nove e, pur dirigendosi a piedi verso San Marco, si sono sparsi in zone diverse della città, più lontane dalla "solita" riva degli Schiavoni. Questa però era comunque congestionata dall'alto numero di granturismo provenienti dal Tronchetto e da Fusina. La città si è riempita anche in zone più periferiche, solitamente poco percorse dagli escursionisti. Avvicinandosi a Rialto c'erano comunque dei rallentamenti nelle strettoie e sui ponti, ma nulla a che vedere con i giorni di Pasqua, quando si erano formate code e "tappi" con momenti di tensione. «I turisti vedono i tornelli - ha commentato il comandante della polizia locale di Venezia, Marco Agostini - e per evitare eventuali filtri si dirigono altrove spalmandosi sulle calli e campielli oltre Piazzale Roma per allargarsi poi sulla città».

I BIGLIETTI

Non ha causato troppi problemi lo sciopero proclamato domenica per gli addetti alle biglietterie dei mezzi pubblici. Secondo la società Vela Spa, che cura la vendita dei titoli di viaggio, l'adesione all'astensione proclamata dal solo sindacato autonomo Sgb è stata del 24 per cento e comunque non tale da tener chiuse le biglietterie. Dopo un incontro in Prefettura, si è deciso di revocare il giorno di sciopero rimanente, quello di oggi, visto che la società ha mostrato di voler trattare sui temi

sollevati, ma nella seconda metà del mese.

PERCORSI E INCASSI

Le deviazioni dei percorsi pedonali hanno provocato un altro effetto, conseguente alla redistribuzione dei flussi turistici. Con l'apertura del ponte della Costituzione (conosciuto anche come ponte di Calatrava) di dieci anni fa e la conseguente deviazione dei turisti verso Cannaregio, le attività commerciali dei sestieri di Santa Croce, San Polo e Dorsoduro, subirono una riduzione del giro d'affari. In questi giorni, invece, i totem segnaletici hanno in parte restituito a queste zone ciò che Calatrava aveva tolto. In alcune botteghe e ristoranti, hanno spiegato i commercianti, l'aumento del lavoro in questo ponte festivo ha toccato il 40% in più rispetto allo scorso anno.

I BIVACCHI

Non è solo il numero di turisti a mandare in tilt operatori economici e dei servizi. A Torcello, ad esempio, si lamentano per l'inciviltà della gente, che mangia e bivacca anche seduta attorno alla Basilica paleocristiana di Santa Maria Assunta. A Burano la situazione è diventata un incubo soprattutto per quanto riguarda l'imbarcadero Actv, dove i residenti che devono lavorare fuori dall'isola sono costretti spesso a spingere per riuscire a salire sui vaporetti pubblici e non arrivare in ritardo di mezz'ora, se va bene.

Giorgia Pradolin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta di domenica

**Identificati 30 attivisti dei centri sociali
Potrebbero cavarsela con un'oblazione**

VENEZIA I carabinieri stanno procedendo all'identificazione della trentina di attivisti dei centri sociali che nella tarda mattinata di domenica avevano spostato di peso i tornelli piazzati ai piedi del ponte di Calatrava al grido di "Venezia non è un parco a tema". Una volta completata questa operazione sarà inviata la segnalazione alla Procura per l'apertura di un fascicolo. le ipotesi di reato non sono ancora state definite, ma potrebbe trattarsi al massimo di manifestazione non autorizzata e di inottemperanza dei

provvedimenti dell'autorità. Due contravvenzioni punite con pene minime e per lo più oblabilili, ovvero è possibile chiudere il tutto con un'oblazione. C'è chi afferma che esista anche il danneggiamento, in quanto uno dei tornelli sarebbe stato storto, ma questo aspetto sarà approfondito dalla

magistratura anche in base alla documentazione fotografica e video prodotta dalle forze dell'ordine presenti: polizia locale, polizia di Stato e carabinieri.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



OPERATIVI Anche ieri a Venezia i varchi sono rimasti aperti. A sinistra il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni (FOTOATTUALITÀ)